

Lavoro e diritti

Il Bcc Romagnolo ottiene la certificazione di parità di genere

Riconoscimento per l'adozione di misure sulle opportunità di crescita, parità salariale, tutela della maternità e conciliazione
Anna Grazia Giannini: «Valori fondativi del credito cooperativo»



Anna Grazia Giannini

La banca Bcc Romagnolo ha ottenuto la Certificazione della Parità di Genere per la particolare attenzione all'inclusione e al rispetto delle diversità. Per l'istituto si tratta del compimento di un processo di cambiamento culturale, strategico ed organizzativo, con l'obiettivo di rendere l'ambiente di lavoro inclusivo e paritario, mediante l'adozione di specifiche misure in termini di opportunità di crescita, parità salariale, tutela della maternità/paternità, conciliazione vita-lavoro.

«**Il consiglio** di amministrazione della banca ha voluto fortemente impostare questo processo ed avviare il relativo percorso di verifica - afferma Anna Grazia Giannini, amministratrice di Bcc Romagnolo con delega alla Sostenibilità - che ha por-

tato al conseguimento della Certificazione sulla Parità di Genere, un riconoscimento che ci riempie di soddisfazione, in quanto esprime valori in cui crediamo fermamente, richiamati fra i principi fondanti del Credito Cooperativo».

La certificazione è stata rilasciata da un organismo accreditato che ha condotto un serie di verifiche e valutazioni su specifiche tematiche quali la governance, i processi che riguardano le risorse umane, le opportunità di crescita ed inclusione delle donne in azienda, l'equità remunerativa per genere, la tutela della genitorialità e l'armonizzazione vita-lavoro; argomenti che impatteranno sempre più le aziende italiane di qualsiasi dimensione e categoria economica, al fine di recuperare l'attuale gap che vede l'Italia al 14° posto in

Europa in tema di parità di genere. Il tema della parità di genere è stato affrontato dalla banca nel Piano Strategico 2023-2025 con interventi a favore dei dipendenti come flessibilità oraria, estensione del part-time oltre i limiti previsti dalla contrattazione collettiva, possibilità di lavorare in smart-working per problemi di salute personali o di familiari conviventi, l'attivazione di una procedura di segnalazione (anche in forma anonima) delle molestie sul lavoro. «L'obiettivo - aggiunge - Roberto Romagnoli presidente di Bcc Romagnolo - è di adottare nel tempo politiche aziendali che favoriscano il consolidamento di quanto rilevato dalla certificazione conseguita e confermino la centralità della persona nello svolgimento della nostra attività».